

L'impresa di un'assistente sociale della clinica di Veruno

“Ho camminato da Ancona ad Assisi È il mio regalo per tutti i cardiopatici”

La storia

CHIARA FABRIZI
GATTICO

Duecento chilometri in sei giorni, da Ancona ad Assisi. Non è stato un pellegrinaggio, ma un cammino quello che Chiara Gattoni, 40 anni di Gattico, ha affrontato nelle sue ferie agostane, portando con sé le speranze, i timori dei cardiopatici in attesa di trapianto o di chi, con un cuore nuovo, sta tornando alla vita.

Sono le persone che incontra ogni giorno per il suo lavoro di assistente sociale all'istituto scientifico [Maugeri](#) di Veruno e con cui ha voluto condividere ogni passo del percorso: «La strada l'ho fatta insieme con loro e per loro, a cui la patologia vieta un'impresa simile e molte altre cose, ma non spegne il desiderio di vivere e di sentirsi vivi» spiega Gattoni.

Al cammino ha legato un messaggio: «Ho portato con me i gagliardetti dell'Associazione cardiotrapiantati italiani, Acti, i cui volontari sono da giugno presenti nell'istituto di Veruno per dare sostegno ai pazienti che si riabilitano dopo un trapianto o che, in attesa di un cuore nuovo, si fanno impiantare un apparecchio per l'assistenza ventricolare sinistra, il cosiddetto Vad. Lungo il percorso, li ho lasciati nella cappella delle indulgenze del santuario mariano di Loreto e nella cripta di San Francesco ad Assisi».

Un incontro speciale

Nella prima tappa, ad Ancona, Chiara Gattoni ha incontrato Giorgio Duca, portatore di assistenza ventricolare sinistra: «E' un testimone di coraggio e speranza per tutti i cardiopatici». Poi, zaino in spalla, si è incamminata sulla costa del Monte Conero, fatto sosta a Loreto, ha attraversato le Marche e l'Umbria, toccando Recanati, Macerata, Tolentino, Belforte,

Colfiorito, Foligno, Spello prima di arrivare ad Assisi. Seguendo l'antica via Lauretana, macinava chilometri di giorno e la sera aggiornava la pagina Facebook creata per l'occasione. «In questo modo tutti i miei pazienti si sentivano parte della mia impresa e mi facevano capire che erano con me».

Per il suo lavoro di assistente sociale Chiara Gattoni sa che non basta ascoltare: «Bisogna creare un legame profondo. Il rapporto che si costruisce non si interrompe con la fine della degenza, anche perché a me spetta il compito di seguirli nel loro ritorno a casa e nel reinserimento nella quotidianità». In 15 anni alla [Maugeri](#), l'assistente sociale di Gattico è entrata in contatto con tante sofferenze. «Nel 2015 - aggiunge - ho percorso il Cammino di Santiago de Compostela, insieme a mio fratello Daniele: lui in bici, io a piedi, abbiamo portato nel santuario dedicato a San Giacomo le preghiere dei malati di sclerosi laterale amiotrofica».

15

anni
È il tempo di lavoro trascorso da Chiara Gattoni all'istituto di cura [Maugeri](#) di Veruno



Chiara Gattoni con Giorgio Duca ad Ancona

